Istituto Istruzione Superiore Statale
"S. Caterina da Siena-Amendola"
Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23
Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera
Via Lazzarelli - 84132 Salerno Tel. 089333084 - C.F. 95139760656 – CM: SAIS06900N – CU: UFS8JP
PEO: sais06900n@istruzione.it PEC: sais06900n@pec.istruzione.it – Sito Web: www.santacaterina-amendola.edu.it

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D.L.vo 81/2008 D.M. 26/08/1992 D.M. 02/09/2021

EDIFICIO
"S. Caterina da Siena - Amendola"

VIA LAZZARELLI SALERNO

IL RSPP
Ing. Mariano MARGARELLA

Mariano Margarella

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Anna Rita CARRAFIELLO

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

INDICE

Premessa
Descrizione sintetica dell'edificio
Popolazione scolastica
Dislocazione delle classi
Sistema di vie d'uscita (ubicazione e denominazione)
Uscite di emergenza di piano
Larghezza in moduli delle vie d'uscita
Zone di raccolta
Compiti e funzioni personale scolastico
Composizione squadra antincendio e primo soccorso
Misure comportamentali sintetiche
Segnale di evacuazione che richiede l'abbandono immediato dell'edificio
Richiesta soccorsi esterni
Esemplificazione operativa di evacuazione: precedenze e max. affollamento
Norme di comportamento in caso di terremoto
- Cosa fare durante la scossa
- Cosa fare dopo la scossa

Norme di comportamento in caso di incendio
Documentazione informativa all'interno dell'edificio
Registro della sorveglianza e dei controlli periodici
Informazione e formazione
Misure generali di prevenzione e di protezione da adottare da parte dei lavoratori
Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendi
Norme finali

ALLEGATI

Compiti e comportamenti degli incaricati in caso di emergenza
- Coordinatore dell'emergenza
- Addetto attivazione segnale di evacuazione
- Addetto chiamata di soccorso e accoglienza soccorsi
- Addetto prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio
- Addetto primo soccorso
- Addetto defibrillatore
- Addetti all'assistenza disabili/con difficolta motorie/non vedenti/non udenti
- Addetto all'uscita/e del piano di servizio e sorveglianza quotidiana
- Addetto impianti tecnologici
- Addetto sorveglianza e controlli periodici
- Responsabile area di raccolta
- Addetto blocco del traffico

Compiti e comportamenti del personale scolastico e persone presenti in casi di emergenza
- Docenti
- Alunni
- Alunni aprifila
- Alunni chiudifila
- Terzi estranei
- Ditte esterne

Vademecum delle prove di evacuazione
Disposizioni operative simulazione emergenza da terremoto
Disposizioni operative simulazione emergenza da incendio
Modulo di evacuazione 1° prova
Modulo di evacuazione 2° prova
Relazione esercitazione emergenza da incendio
Relazione esercitazione emergenza da terremoto
Numeri servizi esterni di pronto intervento e utilità

Norme di comportamento per la gestione delle emergenze

1. Segnalazione di ordigno esplosivo
2. Allagamento
3. Fuga di gas
4. Scariche atmosferiche
5. Rilascio di sostanze tossiche, nubi tossiche
6. Persona infortunata o colta da malore

Stralcio planimetrico con zone di raccolta

PREMESSA

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è uno strumento, specifico per ogni scuola, che contiene le **procedure organizzative ed operative,** destinate al personale scolastico, agli studenti ed ai terzi estranei, da attuare per affrontare situazioni di emergenza o di crisi, sin dal primo insorgere, limitandone gli effetti e le conseguenze negative in modo da consentire anche un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.
Nello specifico, gli obiettivi del **Piano di Emergenza ed Evacuazione** sono quelli di:

- Fornire al personale le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio, terremoto o altro tipo di emergenza prevedibile;
- Individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, verificare ed attuare le misure stabilite di prevenzione e di protezione;
- Assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato e addestrato;
- Prestare soccorso alle persone colpite;
- Ridurre i pericoli alle persone;
- Limitare il danno alle cose;
- Adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio.
- Adottare le misure per gestire al meglio le situazioni di emergenza prevedibili

Il presente piano va attuato, così come predisposto, ogni qualvolta si determini una situazione di emergenza, che potrebbe richiedere **anche l'abbandono dell'edificio**, tra cui:

- Calamità naturali che compromettono la stabilità e la sicurezza della scuola (terremoti, frane, cedimenti ecc.)
- Incendi;
- Allagamenti;
- Minacce di attentati all'edificio scolastico;
- Introduzione nell'edificio di malintenzionati, ecc.
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal coordinatore dell'emergenza

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione, unitamente al **Registro dei Controlli Antincendio** e alle modalità di gestione del **Primo Soccorso,** rappresenta inoltre una base informativa per gli addetti alle squadre di gestione delle emergenze e più in generale, anche da un punto di vista educativo, per il personale e gli studenti della scuola, infondendo nell'individuo la certezza che **comportamenti adeguati alle circostanze** possono dare un fondamentale contributo alla risoluzione positiva di una situazione critica.
Dal punto di vista normativo, nel **Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, modificato dal Decreto **Legislativo 3 Agosto 2010, n. 106**, alla gestione delle emergenze è dedicata la sezione VI, capo III, titolo I **(articoli da 43 a 46).**
Anche il **Decreto Ministeriale 2 Settembre 2021** recante Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro che impone ai datori di lavoro (art. 5) l'obbligo di adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio (secondo l'allegato VIII relativo alle procedure da pianificare in caso di incendio) e il **Decreto Ministeriale 26 Agosto 1992** recante Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica (sezione 5 relativa alle misure per l'evacuazione in caso di emergenza) **rivestono grande importanza per la gestione delle emergenze**.
Inoltre, per quanto riguarda l'organizzazione del **Primo Soccorso scolastico** e l'integrazione delle procedure nel **Piano di Emergenza** il riferimento normativo è rappresentato dal **Decreto Ministeriale n. 388 del 15 Luglio 2003**, Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.
Al fine di ottemperare al criterio di sintesi e semplicità si è ritenuto doveroso impostare il presente **Il Piano di Emergenza ed Evacuazione**, ove possibile, **sotto forma di schede e tabelle contenute nella sezione Allegati,** che risultano uno strumento comodo sia per l'aggiornamento periodico che per la divulgazione.

Gli esiti delle prove di evacuazione, che vengono periodicamente organizzate nell'Istituto (generalmente due volte l'anno, come previsto dalle norme per la prevenzione degli incendi nell'edilizia scolastica), saranno presi in considerazione, assieme ad eventuali mutate condizioni di esercizio dell'attività scolastica, per apportare al **Piano di Emergenza e di Evacuazione** le necessarie modifiche e rendendo progressivamente più efficaci le procedure stabilite.
Il presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione** costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi **(D.V.R.).**

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

E' un edificio a struttura portante in c. armato di non recente costruzione composto da diversi corpi di fabbrica che, per alcune parti, si sviluppano su quattro livelli, denominati: **PSM (**Piano seminterrato), **PR** (Piano rialzato) , **PP** (Piano primo) , **PS** (Piano secondo) .
E' presente anche un **Piano Ammezzato** cui si accede tramite brevi scalinate interne: al di sotto di esso sono ubicati i locali del **Piano Seminterrato.**
Al **PSM** sono ubicati alcuni locali destinati ad Archivi ed altri recentemente risanati.
Al **PR** si trovano essenzialmente: **N. 1 ala** destinata agli Uffici amministrativi e alla Presidenza, alcuni laboratori destinati ad **attività di sostegno** (Ceramica) disimpegni, atri e servizi igienici oltre a **due palestre** coperte con relativi locali coperti di pertinenza.
Al **Piano Ammezzato** (lato Scala **"A")** si trovano i laboratori di materie di base curricolari (Chimica, Microbiologia, Fisica).
Al **Piano Ammezzato** (lato Scala **"B")** si trovano i laboratori di settore del Corso ENOG,
Al **PP** si trovano: **N. 2 ali** destinate ad aule didattiche alcuni laboratori, disimpegni, atri e servizi igienici.
Al **PP** si trovano: **N. 2 ali** destinate ad aule didattiche, alcuni laboratori, disimpegni, atri e servizi igienici.

In dettaglio:

Al PSM sono ubicati i seguenti locali/ambienti (interni) :

Ambienti destinati ad archivi (con accesso dalla scala interna **"A") ed uscita di emergenza (lato scala esterna metallica)**
Ambienti in corso di ristrutturazione e risanamento (con accesso dalla scala **interna "B").**

Al PR sono ubicati i seguenti locali /ambienti

Uffici

- N. 3 uffici Assistenti Amministrativi
- N. 1 ufficio D. Scolastico + servizi
- N. 1 ufficio DSGA
- N. 1 ufficio tecnico
- N. 1 saletta collaboratori del D. Scolastico
- N. 2 servizi igienici personale uffici
- Disimpegni

N. 1 sala docenti
N. 1 biblioteca
N. 1 sala video
Atrio ingresso principale
Ambiente bar con locale di pertinenza
Laboratorio ceramica
Locale forno ceramica + attrezzature
Nuovo laboratorio di cucina
WC H
Saletta infermeria
WC docenti
Locale sottoscala (deposito per materiali laboratorio di ceramica)
N. 1 aula didattica
Aula magna- Teatro con palcoscenico
Palestra coperta (minore)
Locali di pertinenza (docce-spogliatoi- wc)
Aula tutoraggio

Palestra coperta (maggiore)
Locali di pertinenza (docce-spogliatoi- wc)
Disimpegni
Vano ascensore
Vano scala **"C"**

Al Piano ammezzato (ala Scala "A") sono ubicati i seguenti locali /ambienti

Laboratorio Chimica
Laboratorio Microbiologia
Laboratorio Fisica
N. 1 laboratorio
Locale wc
Atrio e disimpegni
Vano scala "A"
Accesso scala esterna di emergenza "D"

Al Piano ammezzato (ala Scala "B") sono ubicati i seguenti locali /ambienti

Laboratorio Cucina
Laboratorio Sala (con angolo Bar)
Laboratorio Pasticceria
Dispensa
Sala Plonge
Laboratorio nuova cucina
Locale WC H
Locale wc alunni
Ufficio laboratori
Atrio e disimpegni
Vano scala "B"

Ambienti Esterni

Centrale termica **(non accessibile al personale scolastico)**
Area recintata di pertinenza scolastica
Campetto sportivo scoperto recintato
Tribuna a struttura metallica
Scalinate esterne a servizio di: ala uffici- palestre- aula Magna – cucina – ingresso principale

Al PP sono ubicati i seguenti locali /ambienti

N. 12 aule didattiche
N. 2 laboratori Informatica
N. 1 laboratorio accoglienza
N. 1 locale deposito
N. 1 aula Studio contabile
N. 1 ripostiglio
N. 2 salette coll. Scolastici
N. 2 locali servizi igienici alunni
N. 1 locale servizi igienici alunne
N. 2 locali servizi igienici docenti e personale scolastico
Atri e disimpegni
Vano scala interna "A"
Vano scala interna "B"
Vano scala interna "C"
Accesso scala esterna emergenza "D"
Vano ascensore

Al PS sono ubicati i seguenti locali /ambienti

N. 15 aule didattiche
N. 1 aula articolata
N. 1 aula sostegno
N. 1 Sportello ascolto
N. 1 Laboratorio delle idee
N. 1 laboratorio Matematica

N. 1 laboratorio Arti Grafiche
N. 1 laboratorio Linguistico
N. 1 locale deposito
N. 1 ripostiglio
N. 2 salette coll. Scolastici
N. 2 locali servizi igienici alunni
N. 2 locali servizi igienici alunne
N. 2 locali servizi igienici docenti e personale scolastico
Atri e disimpegni
Vano scala interna **"A"**
Vano scala interna **"B"**
Vano scala interna **"C"**
Accesso scala esterna emergenza **"D"**
Vano ascensore

POPOLAZIONE SCOLASTICA

AFFOLLAMENTO (ALUNNI + stima PERSONALE SCOLASTICO)

PIANO	NUMERO PERSONE
PIANO RIALZATO	**15 Uffici** **(60* stima alunni nei laboratori e in palestra)**
PIANO RIALZATO N. 1 aula didattica	**20**
PIANO RIALZATO Sala docenti	**15**
PIANO AMMEZZATO (SCALA A)	**40***
PIANO AMMEZZATO (SCALA B)	**40***
PRIMO PIANO N. 12 aule didattiche	**247**
SECONDO PIANO N. 15 aule didattiche	**262**
TOTALE	**559**

***sono alunni e personale scolastico diversamente dislocati**

Non essendovi contemporaneità di attività tra i Corsi mattutini e quelli serali le verifiche per il Max. affollamento saranno effettuate con riferimento al numero di PERSONE PRESENTI pari a 559

 # Presenza allievi disabili: Sì

SISTEMA DI VIE DI USCITA (UBICAZIONE E DENOMINAZIONE)

L'edificio è dotato di numerose uscite di **emergenza di piano** ed a servizio di **ambienti specifici,** tre scale interne, una scala esterna , un ascensore e diverse scalinate esterne (di accesso all'ingresso principale ed a servizio di ambienti specifici e di uscite di emergenza di piano) oltre a spaziosi atri e ampi corridoi.

SCALE INTERNE

Le scale interne sono tre e sono indicate nel seguente modo:
con la lettera **A,** quella che, **posizionata nell'ala dei laboratori di Chimica, Microbiologia e Fisica** collega gli ambienti del PSM al PR , al PP e al PS e permette l'accesso ad una porzione di copertura dell'edificio.
con la lettera **B,** quella che, **posizionata nell'ala dei laboratori di settore del Corso IPSEOA di Cucina – Sala -Bar** collega gli ambienti del PSM al PR , al PP e al PS e permette l'accesso ad una porzione di copertura dell'edificio

con la lettera **C,** quella che, **adiacente al vano ascensore,** collega gli ambienti del PR , al PP e al PS e permette l'accesso ad una porzione di copertura dell'edificio

L'accesso al terrazzo di copertura è consentito, unicamente per motivi di manutenzione del manto bituminoso, delle grondaie e delle pluviali, **soltanto al personale espressamente autorizzato. Parimenti l'accesso al Piano seminterrato è consentito unicamente al personale espressamente autorizzato.**

SCALA ESTERNA DI EMERGENZA

Esiste un'unica scala esterna di emergenza ed è indicata con la lettera "D" . Mediante uscite di piano è a servizio del PSM , PR, PP e PS.

ASCENSORE

L'ascensore, posizionato in adiacenza alla **scala interna C,** che **non dovrà MAI essere utilizzato in caso di emergenza** collega il PR, al PP e al PS .

SCALINATE ESTERNE

La scalinata esterna principale di accesso all'ingresso principale dell'edificio è indicata con la lettera **"E"**
Le altre scalinate esterne, a servizio di ambienti specifici di uso collettivo e di uscite di piano, **non sono state denominate.**

USCITE DI EMERGENZA DI PIANO

In dettaglio, ai vari livelli dell'edificio, le **uscite di Emergenza di Piano** sono così dislocate ed indicate:

PSM PIANO SEMINTERRATO (Con accesso dalla scala "A", destinato ad archivio)

N. 1 uscita che immette, in salita, su scala esterna di emergenza "D"

PR (PIANO RIALZATO) N. 10 uscite indicate con i numeri **1a-1b-1c-1d – 2- 3- 4-5-6-7**

1a - 1b - 1c -1d coincidenti con gli ingressi/uscite posizionate sulla facciata principale
N. 2 a servizio dell'ala **Uffici**
N. 3 a servizio dell'ala relativa alla scala interna "**B**"
N. 4 a servizio **(se necessario)** delle ali servite dalle scale interne "**A**" e "**B**"
N. 5 a servizio dell'ala relativa alla scala interna "**C**"
N. 6 a servizio del laboratorio musicale , di alcuni ambienti di pertinenza delle due palestre coperte e delle palestre stesse **in caso di necessità**.
N. 7 immette sulla scala di emergenza esterna "**D**"

AULA MAGNA (con palcoscenico)

L'Aula Magna , ubicata al **PR**, è provvista di **una uscita** di emergenza che immette direttamente all'esterno : (non si ritiene necessario **"numerarla")**
E' in previsione almeno una seconda uscita con maniglione antipanico che immetterà su disimpegno interno.

PALESTRA (minore)

La palestra (minore) , ubicata al **PR**, , è provvista di **due uscite** di emergenza di cui una immette direttamente all'esterno e una immette nel corridoio di servizio.(non si ritiene necessario **"numerarle")**

PALESTRA (maggiore)

La palestra (minore) coperta , ubicata al **PR**, , è provvista di **tre uscite** di emergenza di cui una immette direttamente all'esterno e due immettono nel corridoio di servizio.(non si ritiene necessario **"numerarle")**

PP (PIANO PRIMO)

Le uscite di piano sono in numero di quattro :
tre coincidono con gli imbocchi delle scale interne **A – B – C**
una, indicata con il N. 8 immette sulla scala di emergenza esterna "**D**"

PS (PIANO SECONDO)

Le uscite di piano sono in numero di quattro:

Una uscita indicata con il N. 9 immette sulla scala di emergenza esterna "**D**"

Una uscita immette, mediante porta tagliafuoco REI, su scala interna "**A**" ed è indicata con il numero **10**

Una uscita immette, mediante porta tagliafuoco REI, su scala interna **"B"** ed è indicata con il numero **11**

Una uscita coincide con l'imbocco della scala interna **C**

La disposizione planimetrica degli ambienti, la geometria dei percorsi di evacuazione (uscite di piano e uscite dalle aule) dei dispositivi antincendio e di primo soccorso e dei punti di raccolta, è riportata in planimetrie esposte nelle aule e nei punti di maggior passaggio.

LARGHEZZA IN MODULI DA 60 cm DELLE SCALE E DELLE USCITE DI EMERGENZA DI PIANO

Piano	*Denominazione uscite di emergenza*	*N. moduli da 0.60 m.*
PSM (Scala A)	**Scala A in salita**	**3**
	Scala esterna D in salita	**2**
PSM (Scala B)	**Scala B in salita**	**3**
PR	**1a**	**3**
	1b	**3**
	1c	**3**
	1d	**3**
	2	**2**
	3	**2**
	4	**2**
	5	**3**
	6	**3**
	7 (Scala esterna D in discesa)	**2**
PP	**Scala A in discesa**	**3**
	Scala B in discesa	**3**
	Scala C in discesa	**3**
	8 (Scala esterna D in discesa)	**2**
PS	**9 (Scala esterna D in discesa)**	**2**
	10 (Scala A in discesa)	**3**
	11 (Scala B in discesa)	**3**
	Scala C in discesa	**3**
Collegamento Piani	***Denominazione scale* interne**	***N. moduli da 0.60 m.***
PSM-PR-PP-PS (copertura)	**A**	**3**
PSM-PR-PP-PS (copertura)	**B**	**3**
PR-PP-PS (copertura)	**C**	**3**
	Denominazione scala esterna	
PSM-PR-PP-PS2	**D**	**2**

LARGHEZZA IN MODULI (DA 60 cm) DELLE USCITE DI EMERGENZA A SERVIZIO DI AMBIENTI AD UTILIZZO COLLETTIVO

PALESTRA (minore)

Uscite che immettono direttamente all'esterno (tramite breve scalinata)

N. 1 uscita da n. 3 moduli

Uscite che immettono nel corridoio interno

N. 1 uscite da n. 1 modulo

PALESTRA (maggiore)
Uscite che immettono direttamente all'esterno (tramite breve scalinata)
N. 1 uscita da n. 3 moduli
Uscite che immettono nel corridoio interno
N. 2 uscite da n. 1 modulo
AULA MAGNA
Uscite che immettono direttamente all'esterno (tramite breve scalinata)
N. 1 uscita da n. 3 moduli
CUCINA
Uscite che immettono direttamente all'esterno (tramite breve scalinata)
N. 1 uscita da n. 3 moduli

TIPO DI CENTRALE TERMICA : A GAS METANO DI RETE (Gestione integrale da parte della ditta CPL Concordia per conto dell'Ente Proprietario Provincia di Salerno

RISORSE DISPONIBILI PER LA LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nell'edificio, in ambienti a rischio specifico di incendio e lungo le vie di uscita, sono installati estintori a polvere e a CO_2 ed idranti in cassette a parete, distribuiti, nel complesso, nel rispetto della normativa vigente (DM 26/08/1992), oltre ad alcune cassette di 1° soccorso e defibrillatori .

ZONE DI RACCOLTA

LE ZONE DI RACCOLTA SONO QUATTRO

I ZONA ESTERNA PROSPICIENTE L'AREA DI ENTRATA/USCITA PRINCIPALE ALUNNI , A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO (a servizio delle uscite di emergenza coincidenti con l'ingresso principale: **1a** , **1b** , **1c** e **1d e** di quella (**N. 2**) e a servizio dell'ala **Uffici Amministrativi**.)

II ZONA ESTERNA, A SERVIZIO DELLA PALESTRA MINORE , DELL' AULA MAGNA E DELLA SCALA ESTERNA DI EMERGENZA **"D" ,** A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO

III ZONA ESTERNA, A SERVIZIO DELLA PALESTRA MAGGIORE, DELLE SCALE INTERNE "**B**" e **"C"** E DEI LABORATORI IPSEOA, **A** DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO

IV ZONA ESTERNA ADIACENTE ALLA PALESTRA MAGGIORE, A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO

CLASSIFICAZIONE SCUOLA PER RISCHIO INCENDIO E PRIMO SOCCORSO	
Classificazione della scuola ai sensi DM 26/08/92	**Tipo 3** (scuole con numero di presenze contemporanee tra 501 e 800 persone)
Valutazione del rischio incendio DM 03/09/2021	**Livello di rischio livello 2**
Classificazione della scuola ai fini della prevenzione incendi	**Attività N.85** (ex DM 16/02/1982) **Attività N.67 C** (DPR 151 del 01/08/2011)
Classificazione scuola ai sensi DM 388/2003	**Gruppo B**

ORGANIZZAZIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE

COMPITI E FUNZIONI DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Per non essere colti impreparati al verificarsi di situazioni di emergenza che comportano l'evacuazione immediata dall'Edificio ed evitare dannose improvvisazioni, sono stati identificati i compiti e le funzioni da assegnare alle unità di personale docente e ATA.

Ad ogni compito corrispondono almeno due "Addetti" responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

La distribuzione dei compiti e delle funzioni. (Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di emergenza) è stata disposta dal Dirigente Scolastico, previa consultazione del

COMPOSIZIONE SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto.
In riferimento alla classificazione di cui al DM 388/03, la scuola può essere annoverata tra le aziende del gruppo B e pertanto gli addetti al primo soccorso sono prevalentemente scelti tra il personale scolastico che abbia seguito la formazione iniziale di 12 ore prevista e l'aggiornamento triennale, almeno nella componente pratica dei contenuti.
Il personale abilitato all'utilizzo della postazione DAE deve aver seguito un apposito corso di formazione, con certificazione finale ed è soggetto ad un aggiornamento periodico biennale.
Per la composizione della squadra di addetti alla lotta antincendio si è tenuto in considerazione la classificazione della scuola, secondo quanto previsto dal DM 2 settembre 2021 (Allegato III), quale attività di livello 3. Vengono inseriti, nella squadra antincendio, gli addetti che hanno seguito un percorso formativo per attività di livello 2 (8 ore), hanno effettuato il prescritto aggiornamento quinquennale (5 ore) e sono in possesso dell'attestato di Idoneità Tecnica rilasciato dal Comando provinciale dei VVFF (Scuole con oltre 300 persone presenti).

MISURE COMPORTAMENTALI SINTETICHE

MISURE DI PREVENZIONE	
	- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario
	- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza - Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza - Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc) - Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici - Non fumare
IN CASO DI INCENDIO	
	- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità
	- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco
	- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato - Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza - Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature) - Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé - In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato
	- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito - Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

SEGNALE DI EVACUAZIONE CHE RICHIEDE L'ABBANDONO IMMEDIATO DELL'EDIFICIO

DISPOSIZIONE GENERALE

Il primo adulto, in servizio nella scuola, che viene a conoscenza di una improvvisa situazione di pericolo per le persone o per l'edificio, provvede immediatamente ad avvertire il **Coordinatore dell'emergenza** o, in **caso di pericolo incombente,** provvede con **ogni mezzo** a darne urgente avviso a coloro che occupano i locali scolastici.

In caso di interruzione di energia elettrica, o di mancato funzionamento dei dispositivi alternativi previsti, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato **"a voce", porta a porta**, a cura degli operatori scolastici. **In caso di pericolo imminente, il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.**

SITUAZIONE	SEGNALE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza (preallarme)	Alcuni brevi squilli intermittenti	**In caso di evento interno** a lenta evoluzione: Coordinatore Emergenze **In caso di evento esterno:** Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione Generale (allarme)	Continuo e prolungato (circa 60 sec)	**In caso di evento interno** con **pericolo incombente:** chiunque si accorga dell'emergenza. **In caso di evento interno** a lenta evoluzione: Coordinatore Emergenze **In caso di evento esterno:** Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente per 20 sec. squilli prolungati o comunicazione a voce di apposito addetto	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

RICHIESTA SOCCORSI ESTERNI

La comunicazione dell'emergenza e la richiesta di soccorso agli Enti esterni avviene a mezzo di telefono via cavo e/o a mezzo telefoni cellulari da parte del personale appositamente incaricato e secondo le modalità riportate nella sezione Allegati.

ESEMPLIFICAZIONE OPERATIVA DI EVACUAZIONE , PRECEDENZE E MAX AFFOLLAMENTO

Al segnale d'allarme di **evacuazione generale** (suono **prolungato della campanella elettrica** oppure allarme dato " a voce" , porta a porta , la classe esce in modo sollecito secondo le modalità e i percorsi stabiliti e **riportati nelle Planimetrie di Evacuazione** , rispettando le precedenze (**) riportate nella sottostante tabella, utilizzando l'uscita di emergenza più vicina al punto in cui si trova.

(**) Normalmente le classi più vicine alle uscite/scala di emergenza escono per prime.

Per singolo piano, si osserveranno le seguenti prescrizioni:

PIANO SEMINTERRATO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	CENTRO DI RACCOLTA
ARCHIVI (ACCESSO **SCALA "A"**)	2	**SCALA A (salita)/1a** **SCALA ESTERNA D**	**I** **II**

PIANO RIALZATO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
UFFICI AMMINISTRATIVI PRESIDENZA DSGA SALETTA COLLABORATORI . D. SCOL. SALA DOCENTI	6 4 2 4 15	**N. 2** **N. 2** **N. 2** **N. 2** **N. 2**	**I** **I** **I** **I** **I**
BIBLIOTECA/SALA RIUNIONI -VIDEO	30*	**1d**	**I**
Laboratorio Bar Didattico	10*	**1c**	**I**
AULA DIDATTICA	20	**N.5**	**III**

PIANO AMMEZZATO (LATO SCALA "A")

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA/SCALA	ZONA DI RACCOLTA
LABORATORIO FISICA LABORATORIO CHIMICA LABORATORIO MICROBIOLOGIA	20* 20* 20*	**7/D** **7/D** **7/D**	**II** **II** **II**

PIANO AMMEZZATO (LATO SCALA "B")

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
SALA (ENOG.) CUCINA CUCINA (ARTE BIANCA) PASTICCERIA PLONGE UFFICIO ALB	50* 15* 8* 5* 2* 2*	**3** **Propria** **3** **Propria - (cucina)** **3** **3**	**III** **III** **III** **III** **III** **III**
Il max. affollamento per i laboratori è da considerarsi orientativo			

PIANO RIALZATO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
LABORATORIO CERAMICA NUOVA CUCINA **CLASSE 4^D Alb.**	10* 15* 20	**1a** **1a** **5**	**I** **I** **III**

PALESTRA (MINORE) E AMBIENTI DI PERTINENZA	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
Palestra	30*	**una uscita** propria che immette direttamente all'esterno.	**II**
Ambienti di pertinenza (spogliatoi, docce, depositi attrezzi ecc.)	10*	**N. 6**	**IV**

PALESTRA (MAGGIORE) E AMBIENTI DI PERTINENZA	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
Palestra	30*	**Una uscita** propria che immette direttamente all'esterno.	**III**
Ambienti di pertinenza (spogliatoi, docce, depositi attrezzi ecc.)	10*	**N. 6**	**IV**
AULA MAGNA /TEATRO	**MAX AFFOLLAMENTO**	**USCITA DI EMERGENZA**	**ZONA DI RACCOLTA**
Aula Magna	99	**una** uscita propria che immette direttamente all'esterno **Se necessario utilizzare le uscite interne che immettono nel corridoio e quindi uscita n. 5 e zona di raccolta III.**	**II**

PIANO PRIMO (classi Indirizzo ENOG.)

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/ SCALA DI EMERGENZA/INTERNA	CENTRO DI RACCOLTA
NUMERO 5 CLASSI NUMERO 3 CLASSI NUMERO 3 CLASSI	**107** **56** **75**	**B/3** **A/1a** **A/1a**	**III** **I** **I**
LABORATORIO ACCOGLIENZA	**15***	**8/D**	**II**
NUMERO 1 CLASSE LABORATORIO INFORMATICA C LABORATORIO INFORMATICA D	**13** **20*** **20***	**C/5** **C/5** **C/5**	**III** **III** **III**

PIANO SECONDO (classi Indirizzo ENOG. + AFM +TUR+CMB)

*** sono gli alunni e il personale scolastico diversamente dislocati (il numero è stimato)**

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/ SCALA DI EMERGENZA/INTERNA	ZONA DI RACCOLTA
NUMERO 5 CLASSI LABORATORIO IDEE NUMERO 1 CLASSE	**107** **8*** **15**	**B/3** **A/1a** **A/1a**	**III** **I** **I**
NUMERO 3 CLASSI NUMERO 2 CLASSI NUMERO 4 CLASSI AULA INCLUSIONE LABOR MATEMATICA LAB. INFORM. LINGUE B LAB. ARTI GRAFICHE	**60** **33** **50** **4*** **15*** **20*** **20***	**9/D** **9/D** **C/5** **C/5** **C/5** **C/5** **C/5**	**II** **II** **III** **III** **III** **III** **III**
Il max. affollamento per i laboratori è da considerarsi orientativo			

PIANO RIALZATO CORSO SERALE

CLASSI/LABORATORI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/ SCALA DI EMERGENZA/INTERNA	CENTRO DI RACCOLTA
N. 3 CLASSI AL 1° PIANO	60	**Come riportato nelle planimetrie**	**Come riportato nelle planimetrie**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

L'evento sismico è un fenomeno naturale non prevedibile ma chiaramente avvertibile, per questo non ha bisogno di un particolare tipo di avviso sonoro (es. suono della campanella, allarme, sirena, ecc.). Al momento dell'avvertimento della scossa e durante la stessa **(la scossa equivale al segnale iniziale ad intermittenza utilizzato nella simulazione di emergenza)** occorre trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie, tavoli, architravi o muri portanti, in attesa che termini; finita la scossa si avvertirà il segnale lungo di evacuazione, emanato dall'Addetto dopo aver ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, e solo allora si lascerà il posto utilizzato per proteggersi (es. banchi, scrivanie, architravi, ecc.) per dirigersi all'esterno verso il luogo sicuro **seguendo le planimetrie di piano e la segnaletica di sicurezza.**
La sicurezza degli occupanti la sede è in questo caso dipendente dalla sicurezza dell'edificio in cui le persone si trovano al verificarsi dell'evento; se l'edificio è adeguatamente costruito e manutenuto in modo da resistere al terremoto, i danni che ne derivano possono ragionevolmente escludersi o essere contenuti, pertanto, è stata presentata richiesta all'ente proprietario delle strutture, di documenti che ne attestino la solidità oltre che di sopralluoghi volti ad appurare la natura di lesioni che potrebbero portare ad una ipotesi di pregiudizio statico delle stesse.
In caso di sisma, altri potenziali rischi possono essere costituiti dalla presenza di elementi vetrati e materiale presente su scaffali.
Le vetrate, se realizzate con vetro di sicurezza, in caso di rottura non producono schegge; pertanto, è necessario e fondamentale sostituire quelle esistenti che non presentano tale requisito.
La documentazione e i materiali presenti sugli scaffali, se riposti con ordine, non costituiscono pericolo particolare, a maggior ragione se gli scaffali sono ancorati saldamente alle pareti, pertanto, occorre porre particolare cura nell'organizzazione degli stessi.
Il Personale della Scuola avrà comunque cura di attenersi alle seguenti disposizioni:

COSA FARE DURANTE LA SCOSSA

All'interno dell'edificio

1. Interrompere immediatamente ogni attività e non fuggire.
2. Mantenere la calma e non gridare.
3. Non pensare alle cose personali (libri, quaderni, zaini, ecc.).
4. Se in aula, ripararsi, **se possibile**, sotto i banchi, oppure addossarsi ad una parete lontano da finestre o da mobili alti, da plafoniere e lampadari che potrebbero cadere o posizionarsi sotto l'architrave e restare fermi fino al termine della scossa. .
5. Se in corridoio o nel bagno , addossarsi ad una parete e restare fermi fino al termine della scossa.
6. Se nei laboratori ripararsi, se **possibile**, sotto i tavoli, oppure addossarsi ad una parete lontano da finestre o da mobili alti, da plafoniere e lampadari che potrebbero cadere o posizionarsi sotto l'architrave e restare fermi fino al termine della scossa. .
7. Se sulle scale, raggiungere il piano più vicino e restare fermi fino al termine della scossa vicino ad una parete lontano da finestre.

Fuori dall'edificio scolastico

1. Se è possibile, stare lontano da edifici , altrimenti ripararsi vicino a strutture solide.
2. Non passare sotto i balconi, cornicioni, grondaie , terrazzi.
3. Non sostare vicino ad alberi, pali, lampioni o linee elettriche.
4. Non avvicinarsi ad animali spaventati

COSA FARE SUBITO DOPO LA SCOSSA (EVACUAZIONE IMMEDIATA)
(NON USARE MAI GLI ASCENSORI)

1. **Al termine della scossa** o **appena avvertito il segnale di evacuazione generale**, ogni alunno che si trovi in altro luogo deve immediatamente raggiungere la propria classe o, se non è possibile, la classe più vicina e raggiungere con essa la zona di raccolta, provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante.
2. Se non è possibile raggiungere la propria classe o un'altra classe e ci si in altri locali, occorre segnalare la propria presenza ad un adulto per essere preso in carico dal Coordinatore dell'Emergenza o da un suo delegato provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante.
3. Abbandonare ogni oggetto personale (libri, quaderni, zaini, ecc.) e prelevare unicamente un indumento per proteggersi dal freddo.
4. Due alunni apri- fila individuati tra **quelli che occupano i due posti più vicini alla porta di uscita** dall'aula si dispongono per uscire, insieme all'insegnante, e si accertano che si sia concluso il passaggio delle classi che hanno la precedenza.
5. Gli altri alunni, evitando il vociare confuso , si dispongono dietro ai due apri- fila ed all'insegnante della classe , in fila indiana semplice oppure in doppia fila.
6. Due alunni serrafila individuati tra **quelli che occupano i due posti più lontani** dalla porta di uscita dall'aula chiudono la fila.
7. Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere, che richiedano un'improvvisa variazione del percorso, o delle modalità di uscita **attenersi strettamente alle disposizioni dell'insegnante**
8. Camminare in modo spedito senza spingersi o sostare.
9. Raggiungere il luogo di raccolta seguendo i percorso stabiliti.
10. In caso di alunni disabili o infortunati, sarà cura dell'insegnante di sostegno se presente nella classe, dei collaboratori scolastici o degli stessi alunni attivarsi perché l'uscita sia **facilitata in coda alla classe.**

Durante l'esodo verso la propria via di fuga, ciascun **Docente precederà gli alunni** in modo da:
- accertarsi che la via di fuga non sia ostruita da oggetti caduti a terra
- accertarsi che non si siano avuti crolli lungo il percorso di esodo,
-impedire una loro uscita troppo rapida e disordinata, **gestendo adeguatamente** eventuali manifestazioni di panico che potrebbero generarsi tra gli studenti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

È importante, come **FONDAMENTALE MISURA DI PREVENZIONE,** saper individuare nei luoghi dove ci troviamo **ogni pericolo di incendio** e tenere sotto stretto controllo le sostanze facilmente combustibili e infiammabili, le sorgenti di innesco (ad esempio l'uso di strumenti e di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica) o le fonti di calore e tutte quelle situazioni che possono determinare **la facile propagazione dell'incendio**.

E' molto difficile stabilire norme standard di comportamento in caso di incendio:
Tale fenomeno può avere infatti diverse cause di origine e può presentarsi con diversa intensità.
Tuttavia si consigliano alcune norme di condotta

1. Se l'incendio si sviluppa nell'aula, uscire subito, chiudere la porta e rispettare le norme di comportamento stabilite per un'eventuale evacuazione generale;
2. Se l'incendio è fuori dall'aula e il fumo non permette di accedere nei corridoi o alle scale, chiudere la porta dell'aula e cercare di sigillarla con panni o nastro adesivo; aprire la finestra e chiedere aiuto.
3. Se il fumo impedisce di respirare e non si ha la possibilità di uscire, occorre filtrare l'aria con un fazzoletto alla bocca, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

Chiunque si accorga di un incendio deve:
Avvertire un **addetto della squadra antincendio** che deve interviene prontamente
avvertire il Coordinatore dell' Emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme dando disposizioni per :
- l'interruzione dell'erogazione del combustibile e dell'elettricità

- la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco **se l'incendio è di vaste proporzioni** e **non appare domabile dagli addetti interni antincendio** se del caso anche al Pronto Soccorso
- la diffusione del segnale di eventuale evacuazione (**suono continuo e prolungato**)
- l'attivazione delle conseguenti procedure di evacuazione

Se l'incendio appare di **piccole proporzioni** ed è domato **in breve tempo** il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, consistente nel:

- dare l'avviso di fine emergenza
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti e danni agli impianti e ai macchinari (chiedere eventualmente consulenze a VVFF , tecnici ecc.)
- Avvertire (se necessario) Società Gas, Elettricità ecc.

A evacuazione ultimata, tutti i lavoratori della scuola, dopo aver assolto i propri incarichi, si portano nel luogo di raccolta per ricevere ordini dal Coordinatore dell'emergenza o da un suo sostituto.

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

In ciascun piano dell'edificio vanno affissi:

Una "planimetria di piano" con l'indicazione:

- del punto in cui si trova l'osservatore;
- delle vie ed uscite di emergenza;
- dei punti di raccolta esterni all'edificio;
- della posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi (estintori, idranti ,ecc);
- della posizione ed il tipo dei segnalatori di allarme (campanella ecc.);
- della posizione degli organi di interruzione di: energia elettrica, liquidi o gas combustibili, acqua

planimetrie singole per ciascun ambiente con evidenziazione del percorso di evacuazione assegnato e con un estratto delle istruzioni **per un esodo ordinato**;

- Il nome degli incaricati e/o Responsabili dell'attuazione e gestione delle emergenze con i rispettivi incarichi, i nominativi di: Datore di lavoro, Responsabile del SPP, Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza.
- Il numero di telefono del Comando dei Vigili del Fuoco, l'indicazione del presidio medico più vicino ed i numeri di telefono corrispondenti ai servizi di emergenza più comuni;
- Le corrette modalità per effettuare le chiamate di soccorso;

REGISTRO DELLA SORVEGLIANZA E DEI CONTROLLI PERIODICI

Il personale scolastico addetto alla sorveglianza e ai controlli, di cui alla scheda riportata nella sezione "Allegati", compilerà per i controlli effettuati, le apposite schede di rilevazione.

Le schede, debitamente compilate e firmate dall'addetto, unitamente alle **schede da compilarsi da parte degli addetti esterni** alla manutenzione dei presidi antincendio (idranti, estintori, porte REI e di emergenza, impianti di rilevazione di incendio ecc.) di impianti ed apparecchiature, (impianto elettrico, termico, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche ecc.) Costituiscono i **"Registri dei controlli periodici interni ed esterni "**previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione incendi:

MINISTERO DELL'INTERNO DECRETO 1° settembre 2021. (artt. 1 -3)

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e, **(art. 5 comma 2 del D.P.R. 37/98, e art. 12 del D.M. del 26/8/92).**

I Registri vanno custoditi presso ciascuna istituzione scolastica e vanno tenuti a disposizione degli Organismi addetti alla vigilanza ed ai controlli (Vigili del Fuoco, Ispettori ASL, Autorità Giudiziaria ecc.)

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

E' opportuno fornire ai destinatari delle misure di emergenza un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso incontri di istruzione e se ritenuto necessario con l'ausilio dei Vigili del Fuoco , Protezione Civile ecc..

Informazione antincendio (Allegato 1 punto 1.2 D.M. 2/09/2021)

L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:
a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);

d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
- le azioni da attuare in caso di incendio;
- l'azionamento dell'allarme;
- le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
Sarà poi opportuno effettuare esercitazioni pratiche mediante la simulazione di situazioni di emergenza , consistenti in:
- prove parziali effettuate con/senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- prove generali effettuate con/senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e con evacuazione totale dell'edificio
- prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni

dopo ogni esercitazione si procederà ad un'analisi critica dei comportamenti tenuti , al fine di:
- individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova
- intervenire prontamente nella fase in cui si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico

Effettuare almeno 2 prove di evacuazione all'anno (DM 26/08/1992 art. 12)

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE GENERALI DA ADOTTARE DA PARTE DEI LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
Ogni lavoratore
- **osserva** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- **utilizza** correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- **utilizza** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a sua disposizione;
- **segnala** immediatamente al datore di lavoro le deficienze dei macchinari e dei dispositivi messi a sua disposizione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle sue conoscenze e possibilità per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- **non rimuove** o modifica senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- **non compie** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- **partecipa** ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- **si sottopone** ai controlli sanitari previsti nei suoi confronti
- **contribuisce** , insieme al datore di lavoro , all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoratori.

Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendio

Tutte le persone presenti nell'edificio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- limitare l'accumulo di carta o di altro materiale combustibile nei vari locali della sede, alle quantità strettamente necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- evitare di ostruire o ingombrare con qualsiasi tipo di materiale le vie di circolazione, le uscite di emergenza e i mezzi antincendio;
- disattivare, salvo i casi particolari previsti, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche al termine della giornata lavorativa;
- comunicare l'eventuale avvenuto impiego di mezzi antincendio, segnalando quelli utilizzati affinché si provveda al ripristino degli stessi;
- comunicare eventuali anomalie e situazioni di potenziale pericolo riscontrate;
- non ostacolare l'accessibilità agli estintori ed alle attrezzature di sicurezza e di pronto soccorso;
- non fumare;
- non utilizzare all'interno dell'edificio (uffici, archivi, ecc.) qualsiasi tipo di fornello;
- non effettuare operazioni non di competenza (ad esempio lavori su apparecchiature o cavi elettrici, ecc.); quando necessario, richiedere l'intervento del personale addetto

NORME FINALI

Tutto ciò che viene stabilito nel presente **Piano** deve essere puntualmente rispettato. I comportamenti in esso definiti vanno obbligatoriamente tenuti da parte di tutte le persone presenti, a vario titolo, all'interno degli edifici scolastici

- **Il Piano** è integrato dal Regolamento d'Istituto e dalle altre eventuali disposizioni che di volta in volta dovessero essere fornite in materia.
- **Il Piano** è aggiornato ad inizio di anno scolastico o periodicamente, se necessario.
- **Il Piano** va tenuto affisso nelle scuole e va messo a disposizione delle Autorità Competenti.

ALLEGATI

COMPITI E COMPORTAMENTI DEGLI INCARICATI E DELLE PERSONE PRESENTI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È' incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica.

- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici.
- Dà il segnale di evacuazione e chiama, se necessario, i mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- Ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Datore di lavoro.
- In caso di smarrimento di persone, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca.
- Comunica al Datore di lavoro i dati sulla presenza complessiva delle persone.
- Fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.
- Dà l'informazione di fine emergenza.
- Organizza, anche con la collaborazione del RSPP, le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redige il relativo verbale allegato al Piano di Emergenza ed Evacuazione.

  N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Datore di lavoro, quest'ultimo deve essere reperibile per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

ADDETTO ATTIVAZIONE SEGNALE DI EVACUAZIONE

Apposito incaricato su disposizione del Coordinatore emergenze
Chiunque venga a conoscenza dell'emergenza in caso di **pericolo incombente**

ADDETTO CHIAMATA DI SOCCORSO A FORZE DELL'ORDINE, AI VVFF, AL 118 E ACCOGLIENZA SOCCORSI

Coordinatore dell'emergenza o apposito incaricato

L'apposito incaricato attende l'avviso del Coordinatore dell'Emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
  fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.

ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

All'insorgere di una emergenza:

Se l'incendio appare domabile utilizza l'estintore più vicino, , in caso contrario attiva immediatamente le procedure di evacuazione avvertendo il Coordinatore dell'Emergenza;

- si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali
- ad incendio domato, si accerta che non permangono focolai nascosti o braci
- fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori
- fa controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti;

Utilizza gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco più da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- opera a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace e dirige il getto alla base delle fiamme;
- non attraversa con il getto le fiamme, agisce progressivamente: prima le fiamme più vicine poi verso il centro;

- non spreca inutilmente le sostanze estinguenti , fa attenzione alle superfici vetrate , a causa del calore possono esplodere

Tutte queste operazioni devono essere sempre effettuate mantenendosi fra l'incendio e la via di uscita. In ogni caso l'addetto alla squadra deve sempre operare nell'ambito delle proprie competenze, tutelando la propria sicurezza.

Collabora con gli addetti ai controlli periodici ed in particolare controlla che: lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo.

ADDETTO PRIMO SOCCORSO

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul messo di soccorso ed infine in ospedale.

In caso d'infortunio o malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore gli addetti si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo effettuato.
In particolare

- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato
- protegge se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- presta i primi soccorsi alla persona infortunata e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza.
- se necessario effettua quindi una corretta chiamata di soccorso (soccorso sanitario 118) seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato; attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale operativa senza riagganciare
- contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone, evitando affollamenti di persone intorno all'infortunato
- avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di emergenza 118
- non somministra mai farmaci di alcun tipo
- In caso di evacuazione (se docente di sostegno) si occupa della persona disabile che gli/le è stata affidata, accompagnandola fino al luogo di raccolta prestabilito, restando in coda alla classe ed evitando, per quanto possibile, di intralciare le operazioni di evacuazione, richiedendo, se necessario, l'aiuto di altre persone o alunni.

Verifica periodicamente che:

- siano presenti le quantità minime previste di medicinali nella cassetta di primo soccorso
- nessun medicinale sia scaduto
- la confezione di ogni medicinale sia integra e non presenti alcun segno visibile di deterioramento
- la posizione della cassetta sia quella convenuta
- le condizioni ambientali di conservazione siano sempre idonee (temperatura ecc.)
- la cassetta sia accessibile solo alle persone autorizzate

ADDETTO DEFIBRILLATORE

In caso di malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore l'addetto si deve adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso di formazione effettuato e utilizzare il DEFIBRILLATORE soltanto se riconosce che le condizioni della persona colta da malore lo richiedano.
In ogni caso,

- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di malore che si è verificato
- Presta i primi soccorsi alla persona colta da malore e fa attivare la procedura per l'intervento del servizio di emergenza 118
- Contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone.

- Avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti colti da malore che richiedano l'impiego del defibrillatore.

Verificare giornalmente
- Che la "spia" verde sia lampeggiante (defibrillatore pronto all'uso)

In caso di: spia spenta- spia rossa – bip acustico (contattare la società Iredeem e segnalare la problematica riscontrata)

Verifica periodicamente:
- Che la posizione del defibrillatore sia quella convenuta
- Che il defibrillatore sia facilmente accessibile
- Che il defibrillatore sia sottoposto alla necessaria manutenzione periodica (sostituzione elettrodi ogni due anni e batterie ogni tre anni) in caso contrario ne fa espressa richiesta.
- Che all'interno siano presenti i seguenti accessori:

  n° 2 rasoi per depilazione torace
  n° 4 garze per la pulizia del torace
  n° 1 pocket mask (maschera per respirazione bocca a bocca)
  n° 1 forbice per taglio vestiti

ADDETTI ALL'ASSISTENZA DISABILI/CON DIFFICOLTA MOTORIE/NON VEDENTI/NON UDENTI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.
La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.
Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.
Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.
Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:
- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.
Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:
dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da
- parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA
I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell' Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso
-
- .

DISABILI MOTORI	Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.	
DISABILI SENSORIALI	**UDITIVI**	Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	VISIVI	Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
DISABILI COGNITIVI	Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici	

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI CON DIFFICOLTA' MOTORIE

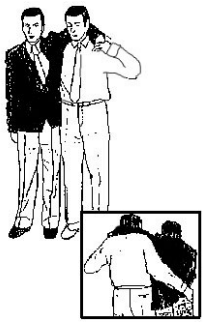
Personale incaricato
Docenti di sostegno + collaboratori scolastici + personale scolastico presente
Il personale docente che affianca alunni disabili, deve provvedere alla loro informazione sulle modalità di allarme e deve renderli partecipi delle azioni volte alla loro sicurezza.
La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- Informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

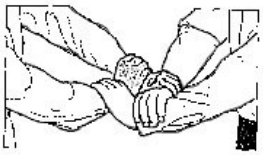
Tenendo conto del personale operante nella realtà scolastica, si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, **(SE SI RITIENE DI ESSERE IN GRADO),** sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di **prestare soccorso** in caso di emergenza e di evacuazione **ad una persona infortunata o diversamente abile.**

Metodo della stampella umana

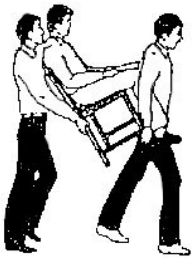
È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente. Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere.
La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto.
In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato leso dell'infortunato.



Metodo del seggiolino
Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.
Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto. Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



Metodo della sedia
Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.
Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.
Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:
Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
– Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
– Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
– Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
– La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.

Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
– Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
– Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
– Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
– Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.
Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:
– Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
– Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
– Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
– Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
– Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
– Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
– Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
– Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
– Una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI COGNITIVI

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.
In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.
Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.
Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:
La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;

Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;

Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;

Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

ADDETTO ALL'USCITA/E DEL PIANO DI SERVIZIO E SORVEGLIANZA QUOTIDIANA

Controlla quotidianamente che:

- ogni uscita di piano assegnatagli sia praticabile e apribile a semplice spinta
- il dispositivo di allarme (campanella elettrica) sia funzionante (suono chiaramente udibile)
- gli estintori non subiscano spostamenti dalla posizione stabilita
- il vetro di protezione delle cassette degli idranti non abbia subito danneggiamenti.
- non vi siano perdite da valvole o raccordi degli idranti
- la segnaletica non sia manomessa o modificata
- lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo
- i centri di raccolta siano accessibili e privi di ostacoli o materiali di qualsiasi natura.

In caso di evacuazione, al segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- In caso di necessità, dà indicazioni sui percorsi di esodo stabiliti.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.
- Controlla che, al termine delle operazioni di evacuazione, nessuna persona sia rimasta indietro attardandosi nei locali, compresi i bagni;
- Collabora per l'assistenza di eventuali alunni o altre persone che hanno difficoltà di deambulazione o necessità di aiuto;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna assegnata

SEGNALA TEMPESTIVAMENTE LE SITUAZIONI DI RISCHIO DI CUI VIENE A CONOSCENZA

ADDETTO IMPIANTI TECNOLOGICI

- ***Impianto termico/alimentazione combustibile***

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.
In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore:
- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica
- aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

- ***Impianto elettrico***

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.
In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, apre l'interruttore generale o, se richiesto, quello di piano.

- ***Impianto idrico***

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.
In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, provvede ad interrompere l'alimentazione idrica.

(*) *In caso di **pericolo grave** può effettuare autonomamente la disattivazione degli impianti.*

ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA E AI CONTROLLI PERIODICI RIFERITI A:

1. **ESTINTORI**
2. **IDRANTI**
3. **INTERRUTTORI DIFFERENZIALI**
4. **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**
5. **RIVELATORI DI INCENDIO**
6. **SISTEMA DI ALLARME (Campanella elettrica)**
7. **ARCHIVI E DEPOSITI**
8. **IMPIANTO ELETTRICO**
9. **USCITE DI EMERGENZA**
10. **SEGNALETICA DI SICUREZZA**

La sorveglianza e i controlli saranno effettuati secondo le modalità riportate nelle "schede" appositamente predisposte.

RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

E' un docente della classe, appositamente incaricato

- **effettua** l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- **arrivato** nell'area di raccolta, acquisisce dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti tramite modulo riepilogativo per singola classe;
- **avverte** immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza o il Dirigente Scolastico nel caso
- qualche persona non risulti nella verifica.

diffondono, su invito del Coordinatore dell'emergenza, il segnale di fine emergenza

ADDETTO BLOCCO DEL TRAFFICO (ove necessario)

Un **apposito incaricato**, se necessario, blocca gli automezzi sulla pubblica via per permettere il passaggio in sicurezza degli alunni e del personale scolastico.

COMPITI E COMPORTAMENTI DEL PERSONALE SCOLASTICO E PERSONE PRESENTI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DOCENTI

Gli insegnanti dovranno:

- Informare gli alunni sulla necessità dell'osservanza delle procedure indicate nel **Piano di Emergenza-Evacuazione**;
- Illustrare periodicamente il **Piano di Emergenza-Evacuazione** e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza **percorrendo, autonomamente, con la classe** i percorsi di evacuazione fino al centro di raccolta.
- Controllare le situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare gli alunni apri- fila e chiudi fila affinché eseguano i propri compiti;
- In caso di evacuazione, portare con sé il registri di classe o **un elenco nominativo degli alunni**, per controllare le presenze ad evacuazione effettuata;
- Precedere gli alunni ed uscire per primi;
- L' insegnante di sostegno si dispone, durante l'uscita, in coda alla classe e aiuta gli alunni portatori di handicap durante l'evacuazione o, se le circostanze lo obbligano, esce con gli stessi attraverso la via destinata ai portatori di handicap.

Nel caso di presenza di persone diversamente abili, devono intervenire gli Addetti designati per l'assistenza di tali persone e per gli alunni il docente di sostegno, se presente; **contrariamente, tutti si adoperano** affinché anche eventuali diversamente abili raggiungano il luogo di raccolta previsto.

COLLABORATORE SCOLASTICO

In caso di evacuazione, al segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- In caso di necessità, dà indicazioni sui percorsi di esodo stabiliti.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.
- Controlla che, al termine delle operazioni di evacuazione, nessuna persona sia rimasta indietro attardandosi nei locali, compresi i bagni;
- Collabora per l'assistenza di eventuali alunni o altre persone che hanno difficoltà di deambulazione o necessità di aiuto;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna assegnata

ALUNNI

Gli alunni, non appena ricevuto l'ordine di evacuazione, si dispongono in fila per uno o due (a seconda della conformazione dei luoghi e dei percorsi e comunque in modo da non intralciare le altre classi in uscita o impiegare troppo tempo per abbandonare l'edificio) e, senza preoccuparsi di raccogliere gli oggetti personali, abbandonano rapidamente, senza correre ed in perfetto ordine, i locali dirigendosi, percorrendo il percorso assegnato, verso il luogo sicuro di raccolta prestabilito.
Gli alunni isolati, non in grado di raggiungere la propria aula, si aggregano al gruppo più vicino segnalando al docente la propria presenza e, in ogni caso senza precipitarsi e seguendo i percorsi di emergenza, si dirigono verso l'area di raccolta raggiungendo immediatamente i membri della propria classe.
È vietato tornare indietro cercando di rientrare nella propria classe.

L'elenco degli alunni, redatto secondo l'apposito modulo allegato al presente *piano*, con l'indicazione specifica dei rispettivi incarichi, dovrà essere affisso all'interno di ogni aula, unitamente alle istruzioni di sicurezza in caso di emergenza.

Avvertenze particolari per gli alunni

Per una maggiore sicurezza è bene che gli alunni osservino i seguenti accorgimenti:

- in classe non porre mai zaini o cartelle per terra lungo i corridoi tra i banchi;
- tenere sempre in tasca i beni personali;
- avviarsi verso l'uscita della classe in modo ordinato ed in fila indiana senza scavalcare o spostare sedie o banchi, lasciando al proprio posto la dotazione scolastica;

- controllare di avere le scarpe sempre ben allacciate;
- mantenere un comportamento attento, responsabile, privo di manifestazioni di panico, stare in silenzio ed attenersi alle disposizioni impartite dagli insegnanti;
- non spingere i compagni durante il percorso e cercare di mantenere, senza correre, un'andatura costante e comune al flusso e non stare troppo addossati al compagno che precede;
- non cambiare fila di flusso e non ondeggiare camminando per evitare di ostacolare gli altri compagni, stare attenti alle varie porte che si aprono sulla via di esodo;
- dirigersi verso il luogo sicuro interno o esterno (punto di raccolta) assegnato;
- giunti nel punto di raccolta, stare insieme ai compagni della propria classe e non allontanarsi per alcuna ragione;
- attendere insieme ai propri compagni e all'insegnante ulteriori disposizioni o la comunicazione di cessato allarme.

ALUNNI APRIFILA

Sono gli studenti che nell'aula/laboratorio occupano i due **posti più vicini alla porta** ed hanno il compito, insieme all'insegnante, di guidare i compagni verso il centro di raccolta.

ALUNNI CHIUDIFILA

Sono gli studenti che nell'aula/laboratorio occupano i due **posti più lontani dalla porta** ed hanno il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e di controllare che nessuno sia rimasto indietro.

TERZI ESTRANEI

Perché genitori, fornitori e altre persone estranee possono essere presenti in Istituto, le stesse sono informate, **a mezzo avvisi esposti**, delle **norme per l'esodo dai locali in caso di emergenza,** per portarsi in sicurezza nei punti di raccolta.

- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dall'eventuale freddo.
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti e le procedure descritti nelle planimetrie affisse e indicati dalla segnaletica di sicurezza fino al centro di raccolta assegnato.
- Dare le precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri.
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- Non fermarsi per nessuna ragione sulle scale o a ridosso delle uscite ma recarsi lontano dal perimetro dell'edificio, in corrispondenza dell'area di raccolta.
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza ed al personale scolastico, per ogni necessità.
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore.
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza.

DITTE ESTERNE

Le imprese esterne (impegnate in attività di manutenzione o lavori di altro genere) presenti nell'Istituto saranno preventivamente informate sul presente Piano di Emergenza e di Evacuazione.

All'ordine di evacuazione

- Gli addetti delle stesse dovranno abbandonare immediatamente i luoghi di lavoro e portarsi nei punti di raccolta seguendo i percorsi e le procedure descritti nelle planimetrie affisse e indicati dalla segnaletica di sicurezza.

VADEMECUM
DELLE PROVE DI EVACUAZIONE

1. **Istruire alunni e personale sulle procedure di evacuazione, sulla segnaletica di sicurezza e sul segnale di allarme;**

2. **Eseguire prove preliminari per le singole classi mostrando il percorso di esodo e l'esatta posizione del punto di raccolta ai singoli allievi;**

3. **Eseguire prove rallentate, anche parziali, per rilevare i punti critici del percorso e del luogo di raccolta;**

4. **Gli alunni seguiranno i percorsi in fila indiana senza tenersi per mano con l'insegnante come che uscirà insieme all'aprifila dopo aver preso il registro;**

5. **Gli alunni usciranno dall'aula o dal laboratorio, ecc, senza portare con sé oggetti ad eccezione dell'eventuale copriabito;**

6. **Prima delle prove verificare che le vie di esodo siano sgombre e che le porte lungo il percorso siano immediatamente apribili;**

7. **Gli alunni diversamente abili saranno accompagnati dal personale all'uopo incaricato e saranno resi partecipi e consapevoli di quanto si sta facendo;**

8. **Dopo aver eseguito le prove preparatorie, si eseguiranno le prove finali, che saranno due, la prima con preavviso, la seconda senza e saranno verbalizzate dal coordinatore dell'emergenza sul registro dei controlli periodici;**

9. **Le prove finali saranno ritenute soddisfacenti solo se il tempo complessivamente impiegato rientrerà nei limiti previsti;**

10. **La procedura di evacuazione sarà diversificata in dipendenza dell'emergenza simulata**

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA **SIMULATA** DA **TERREMOTO**

1. **IL PERSONALE DI PIANO ,** prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. **L'ALLARME** per la scossa sismica è dato dal suono intermittente della campanella/sirena o di altra fonte sonora (alcuni brevi squilli intermittenti) detto suono ha lo scopo di allertare gli occupanti l'edificio per il successivo ordinato abbandono
3. **AVVERTITO** tale segnale i docenti in servizio nelle aule aprono la porta (NESSUNO DEVE USCIRE DALL'AULA) e tutti devono ripararsi sotto i banchi, tavoli o architravi o posizionarsi in piedi lungo le pareti , comunque lontano da vetrate, lampadari , scaffali od oggetti che potrebbero cadere
4. **UN SEGNALE** successivo, **prolungato della campanella elettrica/sirena** , a distanza di circa 30 secondi , segnalerà l'inizio delle operazioni di evacuazione
5. I **DOCENTI in servizio nelle aule** danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando**, unitamente ai due allievi aprifila ,** (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
6. **OGNI AMBIENTE** (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il **percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e /o segnato nelle planimetrie esposte** fino ai punti di raccolta esterni
7. **PER OGNI CLASSE** si formerà una doppia **fila aperta dal docente** e dai due allievi apri- fila e chiusa dai due allievi chiudi- fila **(alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula)**
8. **PRIMA DI USCIRE** dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro di classe o **l'elenco nominativo degli alunni** , con il "modulo di evacuazione"
9. **IL CRITERIO** delle precedenze, **normalmente**, è quello di evacuare prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
10. **Gli alunni con disabilità** usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
11. **I CORRIDOI,** le uscite e le scale **(se le larghezze lo consentono)** saranno impegnate contemporaneamente **da due o tre file parallele di alunni** (della stessa classe o di classi diverse)
12. **I DOCENTI** verificheranno per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
13. **IN CASO di feriti e/o dispersi si avvertirà'** immediatamente il responsabile del punto di raccolta **individuato nel docente della classe** che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
14. **ALCUNI INCARICATI** , se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
15. **IL PERSONALE** di piano ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
16. **COMPLETATI** i controlli un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre , sedie, banchi , armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio , zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE, COMPILERA' LA RELAZIONE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI EVACUAZIONE.

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA **SIMULATA** DA **INCENDIO**

1. **IL PERSONALE DI PIANO ,** prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. **L'ALLARME** per l' emergenza da incendio è dato dal **suono prolungato della campanella elettrica/sirena** che indicherà l'inizio delle operazioni di evacuazione
3. **AVVERTITO** IL SEGNALE **i docenti in servizio** nelle aule aprono la porta, danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, unitamente **ai due allievi aprifila ,** (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
4. **OGNI AMBIENTE** (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il **percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e /o segnato nelle planimetrie esposte** fino ai punti di raccolta esterni
5. **PER OGNI CLASSE** si formerà una doppia **fila aperta dal docente** e dai due allievi apri- fila e chiusa dai due allievi chiudi- fila **(alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula)**
6. **PRIMA DI USCIRE** dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro di classe o **l'elenco nominativo degli alunni** , con il "modulo di evacuazione"
7. **Ogni porta deve essere accuratamente richiusa** appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato;
8. **IL CRITERIO DELLE PRECEDENZE** e' quello di evacuare, normalmente, prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
9. **Gli alunni con disabilità** usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
10. **I CORRIDOI, le uscite e le scale (se le larghezze lo consentono)** saranno impegnate contemporaneamente da due file o tre parallele di alunni (della stessa classe o di classi diverse)
11. **I DOCENTI VERIFICHERANNO** per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
12. **IN CASO DI** FERITI E/O DISPERSI **si** avvertirà' immediatamente il responsabile del punto di raccolta **individuato nel docente della classe** che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
13. **ALCUNI INCARICATI** , se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
14. **IL PERSONALE DI PIANO** ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
15. **COMPLETATI I CONTROLLI** un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche.

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre nelle aule sedie, banchi , cattedra , armadi ecc. in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio , zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti .

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE, COMPILERA' LA RELAZIONE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI EVACUAZIONE.

MODULO DI EVACUAZIONE (1° PROVA)

1. **EDIFICIO** _____

2. **CLASSE** _____

3. **ALLIEVI PRESENTI (n.)** _____

4. **ALLIEVI EVACUATI (n.)** _____

5. **FERITI** _____

6. **DISPERSI** _____

7. **PUNTO DI RACCOLTA** _____

FIRMA ALUNNO CHIUDI – FILA **FIRMA DOCENTE**

_____ _____

Data……

Osservazioni

……
……
……
……

MODULO DI EVACUAZIONE (2° PROVA)

1. **EDIFICIO** _____

2. **CLASSE** _____

3. **ALLIEVI PRESENTI (n.)** _____

4. **ALLIEVI EVACUATI (n.)** _____

5. **FERITI** _____

6. **DISPERSI** _____

7. **PUNTO DI RACCOLTA** _____

FIRMA ALUNNO CHIUDI – FILA **FIRMA DOCENTE**

_____ _____

Data……

Osservazioni

……
……
……
……

Istituto Istruzione Superiore Statale "S. Caterina da Siena - Amendola"
ISTITUTO TECNICO -PROFESSIONALE

RELAZIONE
ESERCITAZIONE PERIODICA DI ESODO
EMERGENZA DA INCENDIO

Responsabile dell'esercitazione di esodo: _____
Partecipanti: tutte le persone presenti
Descrizione sintetica dell'esercitazione:

Alle ore _____ un suono prolungato della **SIRENA** attivata dall'apposito addetto_____ , ha dato il via alle operazioni di esodo.

Tutti gli alunni e le persone presenti hanno iniziato, con ordine, seguendo le procedure previste , le operazioni di abbandono dell' edificio , seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie.

Raggiunto i/il punto/i di raccolta è stato effettuato un appello di controllo cui è seguito un ordinato rientro in aula per il completamento delle attività didattiche.
Alcuni addetti hanno nel frattempo ispezionato i locali dell'edificio per accertarsi del completo abbandono e hanno simulato l'interruzione dell'alimentazione gas ed energia elettrica.

Il/i punto/i di raccolta è/sono stato/i raggiunto/i nel tempo di circa …… minuti.

Numero alunni coinvolti _____ Numero totale persone coinvolte_____

Osservazioni
……
……
……

Data ……

Firma del Responsabile dell'esercitazione di esodo:

……

Istituto Istruzione Superiore Statale "S. Caterina da Siena - Amendola"
ISTITUTO TECNICO -PROFESSIONALE

RELAZIONE
ESERCITAZIONE PERIODICA DI ESODO
EMERGENZA DA TERREMOTO

Responsabile dell'esercitazione di esodo: _____
Partecipanti: tutte le persone presenti
Descrizione sintetica dell'esercitazione:

Alle ore _____un suono intermittente della CAMPANELLA ELETTRICA/altra fonte sonora , attivata dall'apposito addetto_____ seguito a distanza di circa 30 secondi da un suono, prolungato della **SIRENA** ha dato il via alle operazioni di esodo da tutti i locali dell'edificio.

Tutti gli alunni e le persone presenti nell'intervallo di tempo tra i due tipi di suono hanno trovato riparo: , addossati alle pareti lontano da vetrate, scaffali e corpi illuminanti.

All'inizio del segnale continuo e prolungato hanno iniziato, con ordine, seguendo le procedure previste , le operazioni di abbandono dell' edificio seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie.

Raggiunto i/il punto/i di raccolta è stato effettuato un appello di controllo cui è seguito un ordinato rientro in aula per il completamento delle attività didattiche.
Alcuni addetti hanno nel frattempo ispezionato i locali dell'edificio per accertarsi del completo abbandono e hanno simulato l'interruzione dell'alimentazione gas ed energia elettrica.

Il/i punto/i di raccolta è/sono stato/i raggiunto/i nel tempo di circa …… minuti.

Numero alunni coinvolti _____ Numero totale persone coinvolte_____

Osservazioni
……
……
……

Data……

Firma del Responsabile dell'esercitazione di esodo:

……

NUMERI SERVIZI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO E UTILITA

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO (Salerno)	089 301737 115
POLIZIA (Via Fuorni)	113 089 3051111
CARABINIERI (Via Mauri)	089 304111 112
POLIZIA MUNICIPALE	800/890033
GUARDIA MEDICA	089 5647306
SEDE COMUNALE	089 661111
OSPEDALE "Ruggi D'Aragona"	089 671111

INFORMAZIONI DA FORNIRE AI SERVIZI ESTERNI

Sono .....
(nome - qualifica)

Telefono dall' Istituto S. CATERINA – AMENDOLA

Ubicato in SALERNO VIA LAZZARELLI

Nella Scuola si è verificato
.....
(descrizione sintetica dell'evento) (incendio, allagamento, terremoto, ecc.);

Sono coinvolte .....
(indicazione delle eventuali persone coinvolte)

--

NORME DI COMPORTAMENTO PER LA GESTIONE EMERGENZE

1. EMERGENZA PER SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO
2. EMERGENZA DA ALLAGAMENTO
3. EMERGENZA DA FUGA DI GAS
4. EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE
5. EMERGENZA DOVUTA A RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE, NUBI TOSSICHE
6. EMERGENZA DOVUTA A PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE

1) EMERGENZA PER SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto , non tenta di identificarlo o di rimuoverlo ;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme;

Questo consiste in :

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta
- telefonare immediatamente alla Polizia o ai Carabinieri e seguire le istruzioni ricevute , che possono prevedere di:
- avvertire i VV FF e il Pronto Soccorso;
- avvertire il personale di piano che si tenga pronto ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

2) EMERGENZA DA ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua nei locali scolastici o anche negli ambienti esterni di pertinenza
avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'accaduto valutando la situazione in atto e se del caso disponendo lo stato di preallarme.

Questo consiste un:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno.
- disattivare l'energia elettrica agendo sull'interruttore generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle persone la interruzione di energia elettrica e dell'acqua.
- informare ed allertare l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetto aperto, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso in strada o edifici adiacenti, ecc.)

Se la causa dell'allagamento deriva da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile ecc. ,) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme , che consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza
- avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme che consiste nel :

- chiamare / allertare i soccorsi esterni, in particolare i Vigili del Fuoco (115)
- attivare il piano di evacuazione generale

3) EMERGENZA DA FUGA DI GAS

Chiunque si accorge di una fuga di gas:

- spegne immediatamente tutte le eventuali fiamme libere presenti
- non utilizza nessun tipo di interruttore elettrico e non utilizza apparecchi portatili di telecomunicazioni
- apre immediatamente tutte le porte e le finestre presenti
- avverte immediatamente il Coordinatore dell' Emergenza
- allontana le persone presenti

Il Coordinatore dell'emergenza valuta se la gravità della fuga di gas richiede:

- L'intervento dei VVFF
- L'intervento dell'Azienda del GAS
- La disposizione dello stato d'allarme

Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale;
- Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco;
- Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni;
- Far scattare l'ordine d'evacuazione generale con l'allarme dato attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici ecc.) e abbandonare l'edificio (vedi le procedure d'evacuazione in caso d'incendio);
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.) e se risulta possibile intervenire per ridurre la perdita:

Fine emergenza

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
Dichiarare la fine dell'emergenza.

4) EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

È sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.
I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.
In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:
• Mantenere la calma;
• Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, il quale dà disposizioni:

- per il controllo della presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali;
- per l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto elettrico
- per il controllo delle apparecchiature e dei componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni;
- per la chiamata di soccorso ai VVFF

In ogni caso :

- stare lontano da tubazioni metalliche
- stare lontano da linee elettriche e telefoniche
- allontanarsi da oggetti metallici
- non affacciarsi
- non stare dietro ai vetri e allontanarsi da finestre e balconi

5) EMERGENZA DOVUTA A RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE, NUBI TOSSICHE

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessita. Il personale della scuola è tenuto:

- a mantenere la calma
- al rispetto di tutte le norme di sicurezza
- a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati
- avvisare subito il coordinatore delle emergenze

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno **(in genere l'evacuazione è da evitarsi)**
- aspettare l'arrivo delle autorità
- disporre lo stato di allarme

Questo consiste in:

- far rientrare tutti nella scuola
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni
- non utilizzare strumenti che possano provocare scintille

I docenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe,
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati se disponibili;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- mantenere la calma
- stendersi a terra
- tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- curare la protezione degli alunni disabili, se necessario, supportati da operatori scolastici

6) EMERGENZA DOVUTA A PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul messo di soccorso ed infine in ospedale.
Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e **deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno**

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso o defibrillatore)** e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- Non somministrare mai medicinali, ne praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso

STRALCIO PLANIMETRICO CON ZONE DI RACCOLTA